

L'omaggio dell'Insubria a Gianluigi Bennati

Pubblicato: Venerdì 17 Maggio 2019



«Aprire l'Ateneo a tutta la cittadinanza e portare il bello anche nella quotidianità» con queste parole il **Magnifico Rettore dell'Università dell'Insubria Angelo Tagliabue ha introdotto il nuovo progetto che ospiterà negli ambienti del Rettorato una serie di mostre d'arte**, dopo la felice esperienza dell'inaugurazione venti anni fa, replicata lo scorso anno.

La potente e poetica scultura di Gianluigi Bennati segna l'inizio di questa rassegna in un dialogo con lo spazio articolato tra l'androne di ingresso, le scale e la manica di collegamento tra gli uffici e le aule.

Un doveroso omaggio a questo artista milanese, ma varesino d'adozione, che in un Novecento dominato dall'astrattismo rimase fedele alla rappresentazione della realtà con un affondo profondo al tema dell'uomo e della sua esistenza.

«L'opera di Bennati si qualifica in modo diverso dall'arte a lui contemporanea – spiega **Andrea Spirti** – il suo è un realismo vigoroso, a tratti espressionista, una sfida alla comprensione espressiva di una tensione personale che assume sovente tratti drammatici».

L'allestimento semplice ed efficace, curato dalla professoressa **Laura Facchin**, tiene conto degli spazi non museali ma comunque ricchi di storia e vissuto quotidianamente da studenti e professori.

Bennati è già presente nella collezione permanente dell'Università con due opere importanti donate in

occasione dell'inaugurazione dell'Ateneo e della mostra collettiva dello scorso anno.

«Accostarsi alla produzione plastica e figurativa di Bennati significa immergersi in una ricerca – spiega il curatore **Massimiliano Ferrario** – che appare orientata verso un solo baricentro totalizzante: l'uomo. Il rapporto viscerale con la materia spesso carico di impeto e drammaticità traduce vivamente il portato autobiografico dell'artista. Alla base della selezione dei trent'un lavori tra sculture, disegni, incisioni e un dipinto, vi è la volontà di descrivere la duplice essenza, individuale e sociale, dell'arte. Profondamente introspettiva da un lato, pubblica e comunitaria dall'altro».

La mostra tiene, per così dire, a battesimo la nascita del nuovo Centro di ricerca sulla Storia dell'arte contemporanea (Crisac) dell'Insubria diretto da Andrea Spiriti, nato con l'obiettivo tra gli altri di promuovere la ricerca teorica e applicata della storia dell'arte italiana dalle Avanguardie Storiche ad oggi, la storia dell'arte dell'area insubre (in specifico, le attuali territorialità provinciali di Varese e Como, oltre ai rapporti con il Canton Ticino elvetico), con particolare attenzione alla fase storica post 1945.

Il prossimo appuntamento sarà la mostra dedicata ad **Ambrogio Pozzi**.

GIANLUIGI BENNATI

Arte come catarsi esistenziale

Fino al 19 luglio

Rettorato Università dell'Insubria

Via Ravasi 2, Varese

Orario: dal lunedì al venerdì 8-19

www.uninsubria.it

[Erika La Rosa](#)

erika@varesenews.it